

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



COMUNITÀ DI MEMORIA AD AUSCHWITZ BIRKENAU

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Cities Forum,
gli studenti
interrogano il Sindaco



PNRR,
appalti
trasparenti



BeyondSnow,
il futuro delle piccole
stazioni sciistiche

PRIMO PIANO

Comunità di Memoria ad Auschwitz Birkenau.....3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

8 Marzo: Lidia, la bambina di Auschwitz è Commendatore6

8 marzo con il nostro Gender Equality Plan.....7

Just The Woman I Am: la nostra squadra.....9

Gli studenti interrogano il Sindaco.....11

Il sindaco di Chivasso Claudio Castello, nuovo portavoce della Zona Omogenea 10.....12

PNRR, appalti trasparenti.....13

Metropolitana, linea 2 verso nord.....14

Sostenere la digitalizzazione dei Comuni.....15

Le sfide territoriali in Europa.....16

Nevediversa 2023 di Legambiente.....17

Le Strade del Vino sul territorio.....20

Biblioteca storica, utenti soddisfatti?.....22

Lupi e prede: se ne parla a Grugliasco.....24

Superare gli insediamenti Rom e Sinti.....26



VIABILITÀ

Comuni, Viabilità in linea:.....27

Gravere e Airasca.....27

Guado di Zucchea: lavori in corso.....28

Lavori sulla Sp 23 a Villar Perosa.....29

Demolito il Ponte sul Rio Scaglione.....31

EVENTI

A Stupinigi Elliott Erwitt in mostra.....32

Slavika Festival, la cultura dell'Est Europa.....35

Una mostra di ricordi dedicata a Umberto II, ultimo re d'Italia.....38

TORINOSCIENZA

Si prepara il Festival dell'innovazione e della scienza.....40

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? **#inviaUnaFoto!**

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria **Chiese, piazze e monumenti** è stata selezionata la fotografia di **Marisa Sardu** di Torino: **"Dettaglio del monumento torinese a Giuseppe Garibaldi"**

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Elena Apollonio, Desirée Berinato, Zahra Boukachaba e Anna La Mura **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** **"Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Comunità di Memoria ad Auschwitz Birkenau

La Città metropolitana con 140 giovani in Polonia per non dimenticare

Una intensa giornata ai campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, immersi fino alle lacrime nelle vite di donne e bambini sterminati, travolta dai racconti di una guida esperta come Michele Andreola, che ci ha accompagnato instancabile per ore tra le pieghe dei sogni spezzati, tra i sacrifici delle madri, sugli ultimi metri percorsi da comitive di ebrei anziani, sulle tracce delle baracche riservate ai sinti e ai rom con la loro strage dimenticata. Martedì 7 marzo è stata una giornata che i 140 tra ragazzi e ragazze - selezionati dalla Città metropolitana di Torino attraverso il centro Europe Direct Torino tra i Comuni Antenne Europa - non potranno dimenticare: il focus di un viaggio a Cracovia per un percorso di formazione sui temi della memoria, che rientra tra le attività del piano tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra, denominato CO_ME Comunità di Memoria, coordinato dall'associazione "Spostiamo mari e monti".

I 140 giovani provenivano da Alpignano, Bollengo, Carmagnola, Caselle Torinese, Castiglione Torinese, Cavour, Chieri, Ciriè, Collegno, Giaveno, Grugliasco, La Loggia, Lanzo, Lauriano, Leini, Lombardore, Moncalieri, Montaldo Torinese, Nichelino, Rivalta di Torino, Rivoli, San Giusto Canavese, San Maurizio Canavese, San Mauro Torinese, Sant'Ambrogio di Torino, Settimo Torinese, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano: non si conoscevano, ma hanno concluso il viaggio con un abbraccio collettivo, carico di emozione, perché non si può uscire uguali a quando si è entrati, da questi luoghi di storia e memoria, di grandissimo dolore e di insegnamento.

"Una esperienza sempre complessa, pesante e indispensabile allo stesso tempo" ha commentato il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo al termine della visita ad Auschwitz e Birkenau. "Ho visto molte lacrime sui volti dei nostri ragazzi, annichiliti dalle storie dei tanti che sono stati uccisi senza una ragione, per puro odio. Mi son tornate in mente le parole di un intellettuale ebreo, penso fosse Elie Wiesel, che ricordando la



sua deportazione scrisse: “Vedevo uomini braccare a morte altri uomini senza che questi avessero fatto nulla. Il mondo sembrava impazzito”. Non è stata una giornata semplice. Da quando sono padre queste esperienze mi segnano con ancora maggior vigore. Torno a casa con il cuore livido, con il pensiero a quanto, ancora oggi, tragedie simili siano all'ordine del giorno. In Libia come in Siria, in Afghanistan come in molti Paesi dell'Africa subsahariana. Ho visto però ragazze e ragazzi consapevoli, desiderosi di fare fruttare queste esperienze e spendersi in prima persona nelle loro comunità. Se così sarà, avremo fatto un buon servizio pubblico nel consentire loro di vivere questi giorni. Un seme di speranza che darà i suoi frutti”.

La consigliera metropolitana delegata alle politiche di parità Valentina Cera il giorno dopo la visita ai campi di sterminio ha partecipato alla assemblea di restituzione durante la quale i ragazzi e le ragazze hanno condiviso i loro pensieri e le loro sensazioni a poche ore dal rientro a casa: “Un 8 marzo a Cracovia con una grandissima Comunità di Memoria. Una Comunità fatta di ragazze e ragazzi che vogliono fare la differenza” commenta “che ha guardato il pas-



sato più buio della Storia, per poter costruire un presente all'altezza dei loro sogni. Una Comunità che saprà essere il cambiamento che vuole. Memoria è impegno e insieme non ci fermeremo mai”.

Carla Gatti

LE FOTO DEL VIAGGIO SU

<https://photos.app.goo.gl/ZJbQGrs1BrDNw5d57>





8 Marzo: Lidia, la bambina di Auschwitz è Commendatore

Mercoledì 8 marzo il presidente Mattarella ha conferito il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana ad una donna speciale: Lidia Maksymowicz, autrice del libro "La bambina che non sapeva odiare" protagonista e testimone della Shoa, deportata a 3 anni ad Auschwitz e sottoposta agli esperimenti del medico nazista Josef Mengele.

A Roma con lei c'era il nostro consigliere metropolitano Pasquale Mazza nella sua veste di sindaco del Comune di Castellamonte: Lidia ha un legame speciale con Castellamonte e con il nostro territorio dove torna spesso per incontrare i giovani.

Noi l'abbiamo incontrata nel maggio dello scorso anno qui nella nostra sede di corso Inghilterra a Torino e tutta la Città metropolitana di Torino si unisce alla gioia per il riconoscimento che il Capo dello Stato le ha concesso per il suo impegno di testimone.

#pernondimenticare

c.ga.



8 marzo con il nostro Gender Equality Plan

In occasione della Giornata internazionale della donna la Città metropolitana di Torino ha organizzato, come ogni anno, un momento di incontro con le dipendenti e i dipendenti dell'ente nella sede di corso Inghilterra.

Il tema scelto quest'anno è stato "Orizzonti Gep-Gender Equality Plan. Leggi, atti e azioni per promuovere l'autodeterminazione femminile".

La consigliera delegata alle politiche sociali Valentina Cera ha portato i saluti all'assemblea da Cracovia, dove stava seguendo un progetto dedicato al tema della memoria storica in Europa che ha come missione l'attivazione di cittadinanza giovanile: "Anche in quest'occasione il tema è la cittadinanza attiva che mi vede in prima persona e come rappresentante della Città metropolitana impegnata nella difesa dei diritti. Violenze e discriminazioni sono quanto di più ingiusto vi sia, e le istituzioni devono sempre puntare al superamento e, nel caso delle donne, anche alla loro intrinseca valorizzazione". Parole a cui hanno fatto eco quelle dell'assessore alle Pari opportunità della Città di Torino Jacopo Rosatelli, che ha sottolineato il valore della collaborazione istituzionale con la Città metropolitana nel proporre strategie per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, qualunque situazione sociale, razza, nazionalità o orientamento di genere abbiano.



Si è quindi entrati nel tema della giornata, il Gep (Gender Equality Plan), un insieme di disposizioni e azioni volte ad assicurare l'uguaglianza di genere.

A partire dalla primavera scorsa, raccogliendo la proposta proveniente dalla Commissione Europea, la Città metropolitana si è dotata di un proprio Gep, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale. Il confronto nel gruppo è stata una buona occasione per ragionare insieme da angolature differenti su come porre maggiore attenzione alla componente di genere, elemento necessario non solo per dare più visibilità al lavoro femminile ma anche, e soprattutto,

per aggiungere valore a tutte le attività che vengono svolte dall'Ente di area vasta.

Il Gep è stato approvato dal Consiglio metropolitano nel dicembre 2022 e messo a disposizione dei Comuni, che possono ricevere dalla Città metropolitana le informazioni e gli strumenti necessari per poter contrastare le disparità di genere.

I temi individuati sono quelli delineati dall'Unione Europea: cultura di genere nell'organizzazione e conciliazione della vita privata e lavorativa; equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali; parità di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera; integrazione della di-



neo ha spiegato che fra le attività in via di elaborazione vi sono azioni sulla valorizzazione dello smartworking, sugli spostamenti casa-lavoro, sulla formazione specifica in materia di pari opportunità che verranno proposte per i documenti di programmazione delle risorse umane dell'Ente. "Ma vogliamo anche sognare e proporre obiettivi più ampi" ha spiegato la nuova Presidente, "che ovviamente si tradurranno anche in azioni concrete, come istituire una banca delle ore e una banca del tempo e avviare in collaborazione con il Cral convenzioni che contribuiscano a migliorare la qualità della vita".

Alessandra Vindrola



menzione di genere nelle funzioni dei dipartimenti e delle direzioni della Città metropolitana; contrasto alle molestie e alla violenza di genere.

L'incontro dell'8 marzo è stato anche l'occasione per presentare il nuovo Comitato unico di garanzia (Cug) che ha ripreso l'attività dopo le nuove nomine: la presidente Francesca Catta-



Just The Woman I Am: la nostra squadra

Domenica 5 marzo si è svolta la corsa-camminata benefica dedicata alla raccolta di fondi a sostegno della ricerca universitaria sul cancro. La Città metropolitana di Torino non ha voluto mancare e ha partecipato all'evento con una propria squadra, composta da oltre 50 persone tra dipendenti, amministratori e congiunti. Pubblichiamo qui una fotogallery del pomeriggio trascorso insieme ad altre 22 mila persone! Grazie a chi c'era per la partecipazione e per l'importante contributo alla lotta contro il cancro!

Anna La Mura





Gli studenti interrogano il Sindaco

Verso il Cities Forum di Torino

Trasporto pubblico, ambiente e mobilità sostenibile, ma anche inclusione sociale ed educazione civica al centro di "Dimmi la tua", un incontro che la Città metropolitana di Torino ha organizzato lunedì 6 marzo attraverso il suo centro Europe direct con oltre centoventi studenti delle scuole superiori, in preparazione del #CitiesForum2023 in programma a Torino il 16 e il 17 marzo prossimi.

Gli studenti del quarto anno dei Licei Berti, Passoni e Vittoria di Torino, dell'Istituto 8 Marzo di Settimo Torinese e dell'Istituto

Vittone di Chieri hanno lavorato per preparare video e domande sui temi a loro più vicini da trasmettere ai partecipanti al Cities Forum di Torino: ad ascoltarli e a rispondere alle loro domande sono intervenuti il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo, il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la consigliera metropolitana Sonia Cambursano.

Una bella mattina di educazione europea: "Siate sempre stimolo e protagonisti della vita pubblica" ha detto loro Stefano Lo Russo, che ha puntualmen-



te risposto a tante domande dei ragazzi e delle ragazze. Si è parlato di parchi e giardini urbani e della necessità di essere rispettosi del verde pubblico, ma anche delle preoccupazioni sul futuro delle auto a benzina e diesel, così come dell'inquinamento ambientale.



Il sindaco ha assicurato agli studenti e ai loro docenti che condividerà le loro preoccupazioni al prossimo Cities Forum.

COS'È CITIES FORUM

La 5ª edizione si terrà a Torino il 16 e il 17 marzo. Riunisce le grandi realtà urbane europee impegnate per un futuro equo e green; è un evento biennale della DG Politica regionale ed urbana della Commissione Europea.

Torino è stata scelta come esempio di trasformazione urbana <https://www.citiesforum2023.eu/>



c.ga.

IL SINDACO DI CHIVASSO CLAUDIO CASTELLO, NUOVO PORTAVOCE DELLA ZONA OMOGENEA 10

Il sindaco di Chivasso Claudio Castello è il nuovo portavoce della Zona Omogenea 10 della Città Metropolitana di Torino: lo hanno nominato i sindaci del Chivassese riuniti nella sala consiliare di Palazzo Santa Chiara.

Castello succede alla sindaca di Lauriano Matilde Casa.

Sono stati confermati i due vice portavoce Maria Rosa Cena sindaca di Caluso e Paolo Cugini sindaco di Gassino, a cui si è aggiunto anche il sindaco di Cavagnolo Andrea Gavazza, che farà da vicario.

I tre amministratori locali rappresentano così le tre aree del Chivassese fra le colline ed il Basso Canavese.

Anna Randone



PNRR, appalti trasparenti

Città metropolitana ha firmato il protocollo d'intesa con la Guardia di finanza

Come già il Comune di Torino, anche la Città metropolitana di Torino ha concordato con il Comando provinciale della Guardia di Finanza un costante scambio di informazioni per monitorare la realizzazione e gestione degli investimenti previsti dal PNRR di competenza dell'Ente di area vasta. Un protocollo d'intesa in tal senso è stato firmato il 9 marzo nella sede di corso Inghilterra 7 dal Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo e dal Comandante provinciale delle Fiamme Gialle, generale Luigi Vinciguerra.

“Gli uffici della Città metropolitana, - ha sottolineato il Sindaco Stefano Lo Russo - metteranno a disposizione della Guardia Finanza tutti i dati sulle gare pubbliche utili a salvaguardare il corretto utilizzo dei fondi garantiti dal PNRR e degli altri fondi strutturali che arriveranno nel territorio metropolitano nei prossimi anni”.

Il protocollo rende sistematico lo scambio di informazioni tra le due istituzioni, al fine di garantire la massima trasparenza delle procedure, l'esecuzione dei controlli preventivi sulla regolarità dell'assegnazione degli appalti, sull'impiego dei fondi pubblici, sulla realizzazione delle ope-

in cui l'Ente è soggetto attuatore e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi, vi sono quelli concernenti la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria della rete viaria che serve le aree montane e rurali, la demolizione e ricostruzione della succursale di Avigliana dell'istituto tecnico Galilei, la tutela del territorio, delle risorse idriche, del verde urbano ed extraurbano, la riqualificazione degli edifici scolastici e degli impianti sportivi annessi. Tra i progetti “a regia”, attuati da altri soggetti ma del cui coordinamento è responsabile la Città metropolitana di Torino, figurano i Piani Urbani Integrati e quelli per la qualità dell'abitare come il progetto PINQuA.

Oltre alle consuete procedure previste dai Piani anticorruzione adottati da tutti gli Enti locali, in un'ottica di prevenzione saranno monitorati la presenza di collegamenti societari fra appaltatore e subappaltatore, la presenza nei cantieri di aziende o lavoratori non autorizzati o non qualificati, le eventuali procedure di risoluzione dei contratti o l'applicazione di penali, l'avvio di eventuali procedure di liquidazione delle società appaltatrici, i ritardi nell'esecuzione delle opere, le varianti o modifiche dei lavori appaltati. In sostanza, laddove sorga il sospetto di illeciti, la Città metropolitana chiamerà in causa la Guardia di Finanza per intercettare preventivamente comportamenti illeciti da parte di appaltatori. Firmando l'intesa, il Sindaco Lo Russo ha sottolineato l'impegno degli uffici della Città metropolitana per la gestione delle procedure del PNRR, in una fase in cui la riorganizzazione e l'assunzione di nuovo personale pongono le premesse per migliorare le prestazioni della macchina amministrativa. Da parte sua, il generale Vinciguerra ha sottolineato come l'intesa tra Guardia di Finanza e Città metropolitana vada nella direzione auspicata dall'Unione Europea, che ha raccomandato all'Italia di intensificare i controlli sul corretto impiego delle risorse del PNRR.

Michele Fassinotti



re pubbliche e sull'erogazione dei servizi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza. La Città metropolitana di Torino è impegnata nella realizzazione di progetti PNRR per un totale di 380 milioni di euro, fra gestione a titolarità e gestione a regia. Tra i progetti a titolarità,

Metropolitana, linea 2 verso nord

Al teatro di San Mauro sabato 4 marzo il sindaco della Città metropolitana di Torino Stefano Lo Russo ha incontrato i Sindaci e i cittadini della zona nord sul tema della mobilità sostenibile: al centro del confronto il futuro della linea 2 della metropolitana.

I cantieri partiranno nel 2025, dureranno sette anni, ma si attende la nomina di un commissario straordinario governativo per poter accelerare i tempi con un unico lotto di gara.

“È stata l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte di un'opera fondamentale che prevede la realizzazione di oltre 28 km di tracciato, con 32 fermate che coinvolgeranno cinque Comuni del nostro territorio, Torino, Beinasco, Orbassano, San Mauro e Rivalta” ha scritto il sindaco sui social, ed ha aggiunto: “Ho raccolto la disponibilità dei colleghi Sindaci a collaborare in sinergia per poter velocizzare il più possibile la realizzazione del progetto a partire dall'adeguamento dell'attuale Piano di fattibilità tecnico economica. Chiederemo insieme al Governo un sostegno per la realizzazione di questa infrastruttura fondamentale, che contribuirà davvero a migliorare la mobilità e ad accorciare le distanze. Per il futuro del nostro territorio si tratta di un investimento importantissimo: la Metro 2, insieme al suo prolungamento verso nord, è un'opera che davvero cambierà il volto della Città metropolitana”.

All'amministratore di InfraTo Bernardino Chiaia il compito di illustrare alcuni dettagli: “La prima tratta da Rebaudengo al Politecnico potrebbe essere operativa tra il 2030 e il 2031, ma resta grave il problema del caro materiali, almeno il 20% in più di quanto previsto nella progettazione definitiva”.

In sala molti interventi, dalla sindaca di San Mauro Giulia Guazzora alla sindaca di Settimo Torinese Elena Piastra, dal portavoce della zona omogenea nord Renato Pittalis, sindaco di Leini, al sindaco di Gassino Paolo Cugini.

c.ga.



Sostenere la digitalizzazione dei Comuni

Mercoledì 29 marzo alle 9, nella sede della Città metropolitana di Torino di corso Inghilterra 7, avrà luogo un incontro per presentare i risultati e le prospettive future dell'iniziativa MetroDigital.

Da diversi anni la Città metropolitana persegue una strategia finalizzata alla realizzazione del processo di digitalizzazione sul suo territorio, quale sinonimo di sviluppo, equità sociale e sostenibilità.

Per individuare, e se possibile implementare, azioni che supportino in modo concreto l'innovazione tecnologica degli Enti Locali, è stata data l'opportunità a Comuni e Unioni di Comuni del territorio metropolitano di partecipare a "MetroDigital" per



poter intercettare e utilizzare efficacemente le risorse disponibili e gli investimenti dei recenti programmi Pnrr.

Nel dicembre 2022, 50 Enti hanno compilato un questionario che ha permesso al Dipartimento Sviluppo economico e pianificazione strategica della Città metropolitana di Torino, in collaborazione con gli esperti della Fondazione Piemonte Innova, di misurare il livello di maturità digitale del territorio. Gli obiettivi sono individuare le priorità dei fabbisogni in relazione all'adeguatezza delle infrastrutture, alla sicurezza, all'organizzazione e ai servizi verso l'utenza e mettere in evidenza le criticità relative al digital divide.

a.vi.

METRODIGITAL risultati e prospettive

Mercoledì 29 marzo 2023 h. 9|13
Città metropolitana di Torino
corso Inghilterra 7

Saluti Istituzionali

Sonia Cambursano *Città metropolitana di Torino*

Relazioni

Matteo Barbero *Città metropolitana di Torino*

Veronica Spadoni *Piemonte Innova*

Tavola rotonda

Marco Bussone *Uncem*

Giorgio Consol *Regione Piemonte*

Adelaide Maria Rosa Ramassotto *Dipartimento per la trasformazione digitale*

Pietro Pacini *CSI Piemonte*

Conclusioni

Michele Pianetta *Anci Piemonte*

Le sfide territoriali in Europa

METROPOLITAN RESPONSES TO THE CURRENT TERRITORIAL CHALLENGES IN EUROPE

15th MARCH 2023

H. 14,30 | 17

Città metropolitana di Torino - corso inghilterra, 7



“Risposte metropolitane alle attuali sfide territoriali in Europa” è il titolo della tavola rotonda che si terrà a Torino, nella sede della Città metropolitana di corso Inghilterra, il 15 marzo 2023 alle 14,30.

L'evento, è organizzato in collaborazione con la rete europea EMA-European Metropolitan Authorities e con AMB-Autorità metropolitana di Barcellona, in occasione del Forum delle Città che sarà a Torino il 16 il 17 marzo.

In parallelo a questa importante occasione di riflessione sul ruolo delle città in Europa, si è ritenuto importante organizzare un momento di dibattito

politico sulle sfide e sulle opportunità che le aree e le città metropolitane europee dovranno affrontare in merito ai temi sociali, ambientali ed economici caratterizzanti politiche e progettualità in corso o da avviare sul nostro territorio.

Il contributo della Città metropolitana di Torino, insieme a quelle di Milano, Venezia, Genova e Bologna, sarà incentrato sulla definizione e l'attuazione delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile. Si tratta infatti di un'esperienza unica a livello europeo che ha visto le Città metropolitane, il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica e le Regio-

ni coinvolte collaborare in un ampio processo di territorializzazione degli obiettivi mondiali, europei e nazionali.

L'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio è stata approvata dal nostro Ente a dicembre 2022. L'interazione fra i livelli istituzionali e con le diverse organizzazioni (di diversa natura) dovrà caratterizzare il futuro del nostro territorio.

A inizio lavori sono previsto il saluto del Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo.

Elena Apollonio

Nevediversa 2023 di Legambiente

Complice la crisi climatica, ormai da anni nelle stazioni sciistiche italiane alle quote più basse è emergenza, a causa delle precipitazioni sempre più scarse e delle temperature troppo elevate per produrre e mantenere sia la neve programmata che quella naturale, che scarseggia o non arriva nei periodi in cui serve per preparare le piste. A tutte le quote su Alpi e Appennini nevicata sempre di meno, con impatti negativi sul turismo invernale, sulla stagione sciistica e di conseguenza sulle opportunità occupazionali. Produrre neve programmata costa sempre di più, soprattutto se l'energia elettrica impiegata non proviene da fonti rinnovabili come le centrali idroelettriche. È un quadro certamente preoccupante quello che emerge dai dati del nuovo dossier di Legambiente "Nevediversa 2023. Il turismo invernale nell'era della crisi climatica", presentato il 7 marzo nella



sede della Città metropolitana di Torino, che ha patrocinato l'iniziativa.

Stando alle ultime stime disponibili, l'Italia è uno dei Paesi alpini più dipendenti dalla neve programmata, con il 90% di piste servite dai "cannoni". Sono 142 i bacini idrici in prossimità dei comprensori sciistici italia-

ni utilizzati principalmente per l'innevamento programmato, mappati da Legambiente attraverso l'utilizzo di immagini satellitari, per una superficie totale pari a circa 1.037.377 metri quadrati. In Piemonte sono stati censiti 16 bacini. Aumenta il numero di impianti di risalita dismessi o temporaneamente chiusi. Per alcune stazioni sciistiche a rischio di chiusura Legambiente parla di "accanimento terapeutico", perché sopravvivono grazie alle sovvenzioni pubbliche. Legambiente ha anche censito gli edifici fatiscenti, costruiti a servizio del-





le stazioni sciistiche dismesse, ma anche gli esempi positivi di smantellamento di seggiovie e skilift e di riuso degli edifici di servizio.

IL DIBATTITO SULL'INNEVAMENTO PROGRAMMATO

Legambiente non ritiene più sostenibile l'innevamento programmato, in questo scontrandosi con gli esercenti degli impianti a fune, riuniti nell'ANEF, la cui presidente, Valeria Ghezzi, ha partecipato alla presentazione del dossier "Neve Diversa", insieme ad alcuni amministratori locali montani e ai responsabili di comprensori sciistici importanti, come la Vialattea, Bardonecchia, il Mondolè Ski e Biellmonte. È nota e di lunga data la divergenza di opinione tra gli ambientalisti e gli imprenditori delle stazioni sciistiche sul tema del consumo di acqua, energia elettrica e suolo in territori di grande pregio per produrre neve. È da notare però che, anche in caso di copertura naturale sufficiente, la neve programmata e prodotta ad inizio stagione rende più sicuro e omogeneo il fondo delle piste, soggetto ad una forte usura. A Legambiente, che obietta che la quantità di acqua

impiegata in Italia per produrre neve è pari al consumo annuo di una città di un milione di abitanti, gli impiantisti rispondono che non vengono assolutamente impiegati additivi, che l'acqua viene restituita ai terreni e ai torrenti a fine stagione al momento del disgelo e che i "cannoni" e i battipista più avanzati consentono di risparmiare acqua e corrente elettrica, producendo solo il minimo indispensabile di neve nelle adeguate "finestre" di freddo. È innegabile che il costo dell'innevamento è aumentato, a causa della crisi energetica seguita alla guerra in Ucraina, ma, ribattono gli impiantisti, la chiusura di molte stazioni invernali farebbe scomparire molte migliaia di posti di lavoro.

Nessuno ormai nega il cambiamento climatico e dunque la sfida che, come è emerso dalla presentazione del dossier di Legambiente, operatori turistici, amministratori pubblici e ambientalisti devono affrontare insieme è quella di individuare prima possibile e nel miglior modo possibile un modello alternativo di frequentazione sportiva ed escursionistica della montagna, soprattutto laddove la quota, l'orografia e l'esposizione delle piste ai rag-

gi solari rende sempre più scarso ed episodico l'innevamento naturale e sempre più costoso e a rischio quello programmato. Legambiente ritiene che nei prossimi anni si debbano investire più risorse nell'adattamento e meno nell'innevamento programmato, anche in considerazione della prevedibile scarsità di acqua. Il clima sempre più caldo e le precipitazioni sempre più irregolari hanno un impatto sul turismo, ma anche sull'attività agonistica dello sci alpino e su quella Coppa del Mondo che ne è la vetrina promozionale e che, come ha ricordato Vanda Bonardo, responsabile Alpi di Legambiente, nella stagione in corso ha visto annullate diverse gare, proprio per mancanza di neve o per le temperature che mettono a rischio la sicurezza delle piste e degli atleti.

IDEE INNOVATIVE CON IL PROGETTO "BEYONDSNOW"

Buoni e cattivi esempi sono passati in rassegna nel dossier di Legambiente, che presenta anche una settantina di storie di imprenditori e di comunità locali che hanno deciso di puntare sulla sostenibilità e sul senso di comunità. Proprio la ricerca e la messa in rete di idee positive e innovative è al centro del progetto europeo Interreg-Alpine Space "BeyondSnow", coordinato dal centro di ricerca Eurac Research di Bolzano. La Città metropolitana di Torino, Eurac Research e gli altri 11 partner europei del progetto si sono dati come missione quella di aiutare le destinazioni turistiche invernali a media e bassa quota a mantenere e aumentare la loro

attrattività per abitanti e turisti, nonostante la carenza di neve causata dal cambiamento climatico. Sonia Cambursano, consigliera metropolitana delegata alle attività produttive e al turismo, ha sottolineato che “il tema è particolarmente sentito in un territorio come il nostro, in cui il 52% dei Comuni appartiene alle vallate alpine. Dobbiamo dare una prospettiva a quei piccoli Comuni che hanno beneficiato di uno sviluppo economico e sociale grazie al turismo della neve. Non possiamo lasciarli soli: dobbiamo pensare a che cosa può esserci accanto e oltre alla sempre più breve stagione dell'innevamento”. Infatti l'obiettivo del progetto, che durante la presentazione del dossier di Legambiente è stato illustrato dal coordinatore scientifico Andrea Omizzolo, è proprio quello di accrescere la resilienza delle località montane al cambiamento climatico, attraverso la creazione di un modello adattivo, elaborato raccogliendo dati rilevanti sulle condizioni dell'arco alpino, realizzando una mappa delle vulnerabilità e una serie

di proposte per uno sviluppo turistico alternativo. Verrà realizzato uno strumento digitale accessibile gratuitamente ad imprese, autorità e comunità alpine. Attraverso l'elaborazione dei dati e delle esperienze raccolte, il Resilience Decision-Making Digital Tool genererà raccomandazioni utili alla transizione verso modelli turistici sostenibili. Andrea Omizzolo ha sottolineato che questo non significa che verrà proposto tout court di smantellare tutti gli impianti a fune: perché in alcuni casi, anche in stagioni senza neve, funivie, telecabine e seggiovie consentiranno a coloro che non hanno l'allenamento per lunghe camminate di raggiungere incantevoli e rilassanti località in quota, dove potranno dedicarsi ad escursioni facili o ad attività ricreative per tutte le età. Gli esempi di successo più vicini a noi sono quelli ticinesi del Monte Tamaro e di Cardada-Cimetta, ex stazioni sciistiche a quota medio-bassa irrimediabilmente danneggiate dal cambiamento climatico e riconvertite in centri per le attività outdoor 12 mesi l'anno.

Nel corso dei prossimi tre anni, verranno co-progettati e realizzati momenti di sensibilizzazione e formazione in 10 aree pilota distribuite in tutto l'arco alpino, due delle quali, Ala di Stura e Balme, fanno parte del territorio della Città metropolitana di Torino. Ci si confronterà anche con realtà estere che, come la stazione di Metabief, nel Giura francese, hanno già programmato la chiusura degli impianti sciistici entro il prossimo decennio e la riconversione verso nuove attività sportive e ricreative. L'intento è quello di coinvolgere cittadini e decisori a tutti i livelli tecnici e politici, per garantire che i modelli sviluppati e i percorsi tracciati soddisfino i bisogni delle comunità e dell'ambiente. La sfida, quindi, non è più solo quella di destagionalizzare la frequentazione turistica della montagna, ma quella di trovare nuove proposte interessanti per chi abiterà nelle sempre più calde e invivibili aree urbane della seconda metà del XXI secolo.

m.fa.



Le Strade del Vino sul territorio

È stata un successo la prima edizione del rinnovato Salone del Vino di Torino, ospitata al Museo del Risorgimento, alla Cavallerizza Reale, a Palazzo Birago e a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna. La kermesse vinicola ha messo in vetrina il meglio delle produzioni piemontesi e ha segnato anche l'avvio di una collaborazione attiva e sinergica tra Palazzo Birago e Palazzo Cisterna. Le sedi auliche della Camera di commercio e della Città metropolitana hanno ospitato per un intero fine settimana le masterclass del Salone del Vino, in un percorso di conoscenza e degustazione da una sede all'altra attraverso un passaggio privilegiato: il giardino di Palazzo Cisterna, che ha sperimentato la riapertura dell'ingresso da via Carlo Alberto.

Lunedì 6 marzo la Città metropolitana e la Strada Reale dei vini Torinesi sono state invece coinvolte nell'incontro intitolato "La sfida del mosaico", riservato ai Sindaci e agli operatori del turismo enogastronomico. Insieme a Sonia Cambursano, consigliera metropolitana delegata al turismo, hanno dialogato sulle strategie di promozione turistica l'assessore al turismo della Città di Torino, Domenico Carretta, il presidente dell'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino, Corrado Scapino, il direttore della Camera di commercio di Torino, Guido Bolatto, la presidente della Strada Reale dei Vini torinesi Giulia Chiarle e Bruno Ber-



tero, direttore dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero. A 17 anni dalle Olimpiadi Invernali del 2006, si è fatto il punto su come e quanto è cambiata la consapevolezza delle proprie potenzialità da parte del territorio e su come si è evoluta l'immagine internazionale di Torino, delle sue vallate e dei territori rurali e collinari che le fanno da corona. Molto è cambiato e molte peculiarità del territorio, come i prodotti del Paniere, i vini della Strada Reale e i Maestri del Gusto, sono oggi conosciute in Italia e all'estero. Ma di lavoro da fare ne resta molto, per valorizzare e mettere in rete le eccellenze del territorio. È la narrazione che il territorio propone di sé che deve evolvere, perché è proprio quel mosaico di paesaggi, storia, architettura, sensazioni, saperi e sapori a cui faceva riferimento

il titolo dell'incontro la forza di Torino e dei 312 Comuni della Città metropolitana.

Nel settore enogastronomico i produttori e i prodotti validi ci sono: si tratta solo di farli conoscere meglio e di proporre ai turisti nuove esperienze, servizi in rete, spunti innovativi per visite all'insegna della scoperta di ciò che nel territorio merita di essere conosciuto. Lavorare con i Comuni, soprattutto quelli più piccoli, per sostenerli nella ricerca di fondi europei che finanzino idee innovative è la missione della Città metropolitana, come ha ricordato la consigliera Cambursano, che ha richiamato esperienze positive come la Strada dei Vigneti Alpini e la promozione di itinerari di scoperta dei territori vitivinicoli, a piedi e in bicicletta. È chiaro che, soprattutto dopo la pandemia, accanto al turismo



internazionale interessato alle destinazioni territoriali e non alle singole località, torna a giocare un ruolo fondamentale il turismo di prossimità, che porta a scoprire l'ignoto e l'interessante "fuori porta". Di sinergia tra Torino e l'intero territorio metropolitano e del ruolo promozionale dei grandi eventi come le ATP Finals o i saloni internazionali e nazionali ha parlato l'assessore Carretta. La Presidente della Strada Reale ha invece segnalato l'esigenza che una sempre più accurata formazione professionale aiuti gli



operatori del turismo enogastronomico a conoscere e raccontare meglio il territorio nelle sue peculiarità. Produttori vitivinicoli e ristoratori devono imparare ad operare sinergicamente, come ha sottolineato il Presidente dell'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino, perché in ogni ristorante il turista possa trovare i vini locali e personale adeguatamente formato per spiegarne le caratteristiche e abbinarli ai piatti nel modo più appropriato.

Al di là dei cartelli posizionati sulle arterie statali e provinciali che attraversano vigneti, colline e vallate, le Strade dei Vini devono essere sempre più itinerari turistici strutturati, dove le cose da scoprire, vedere e gustare sono organizzate in proposte e percorsi in cui il visitatore sa di poter contare in ogni momento su servizi di informazione, prenotazione e accoglienza all'altezza degli standard internazionali. I servizi online devono andare di pari passo con la cortesia e la disponibilità ad informare e incuriosire il turista, che magari è in primo luogo interessato ai grandi eventi o ad altre attrattive, ma che non disdegna la scoperta di piatti e vini tipici che ovviamente non trova in altre destinazioni. In sostanza le Strade dei Vini hanno un senso se riescono ad elaborare un modello di accoglienza basato su esperienze di scoperta e fruizione intelligente dei territori.

m.fa.

Biblioteca storica, utenti soddisfatti?

Un questionario per rilevare la soddisfazione degli utenti della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte “Giuseppe Grosso”, collocata a Palazzo dal Pozzo della Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino.

Il questionario, realizzato da Città metropolitana, ha l'obiettivo di sondare il percepito degli utenti sui servizi della nostra Biblioteca ma, anche indagare le abitudini di utilizzo dei servizi bibliotecari in generale.

L'esigenza di conoscere la valutazione dei nostri utenti è nata in particolare all'indomani della ripresa in presenza del servizio di biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte, per rilevare se il lungo lockdown ci abbia consentito (come crediamo) di mantenere un filo diretto attivo con i nostri utenti: paradossalmente infatti la chiusura degli

uffici pubblici durante la pandemia ha consentito ai bibliotecari di Città metropolitana di avviare un delicato lavoro di digitalizzazione che proseguirà nei prossimi anni e di mettere al servizio dell'utenza un'attività di scansione gratuita del materiale richiesto. Proprio questo servizio di scansione dei testi collocati nella biblioteca aulica di Palazzo Cisterna è stato particolarmente gradito e viene tuttora richiesto. Nelle prossime settimane la Città metropolitana di Torino pensa di estendere il questionario non solo ai contatti degli utenti raccolti in biblioteca, ma più in generale per presentare maggiormente il nostro servizio all'esterno.

Carla Gatti e Cesare Bellocchio



INVESTIRE NEL LAVORO

Percorsi attivi e nuove
opportunità per
sostenere l'occupazione

**Martedì 14 marzo 2023
ore 16.30**

*Villa Comunale, Sala Consiliare -
Via Torino 9, Collegno*

PRESENTAZIONE PROGETTI PER AIUTARE CHI CERCA LAVORO

- ◀ **Antonio Garruto**
*Vicesindaco e
Assessore al Lavoro della Città di Collegno*
- ◀ **Miriam Schirripa**
Ufficio Politiche del Lavoro della Città di Collegno
- ◀ **Davide Castelmezzano**
Responsabile Centro per l'Impiego di Rivoli

Modera: **Paolo Paccò**
Luna Nuova



OCCUPAZIONE, SVILUPPO E COESIONE SOCIALE IL RUOLO DEI COMUNI E DELLE RETI TERRITORIALI

- ◀ **Francesco Casciano**
Sindaco della Città di Collegno
- ◀ **Sonia Cambursano**
*Consigliera delegata sviluppo
economico Città Metropolitana di Torino*
- ◀ **Umberto D'Ottavio**
Presidente Patto Territoriale Zona Ovest di Torino
- ◀ **Elena Piastra**
*Presidente Ali Piemonte
e Sindaca di Settimo Torinese*

Interverranno:
Cgil - Cisl - Uil



Lupi e prede: se ne parla a Grugliasco

Si parlerà dello studio delle dinamiche e delle interazioni tra lupi e prede nell'evento organizzato dalla Città metropolitana di Torino in collaborazione con il Dipartimento Scienze della Vita e Biologia Sistemi e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino. L'appuntamento è per giovedì 16 marzo alle 18 nell'aula 1 del Dipartimento di Scienze Veterinarie, in largo Paolo Braccini 2 a Grugliasco. Interverranno Francesca Marucco, ricercatrice del Dipartimento Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, e Luca Rossi del Dipartimento di Scienze Veterinarie.

L'iniziativa, rivolta in particolare al mondo venatorio, rientra nel progetto europeo LIFE WolfAlps EU, di cui la Città metropolitana di Torino è partner. Lo scopo del progetto è quello di migliorare la coesistenza fra il lupo e le persone che vivono e lavorano nelle Alpi, costruendo e realizzando soluzioni condivise insieme ai portatori di interesse, per garantire la

conservazione a lungo termine del lupo sulle Alpi. Il progetto coinvolge quattro dei sette Paesi alpini: Italia, Francia, Austria e Slovenia. Interviene inoltre nell'area dell'Appennino Ligure-Piemontese, corridoio ecologico fondamentale per la popolazione alpina di lupo. L'area di progetto comprende l'intero territorio alpino italiano: un'area di circa 1.200 chilometri di lunghezza, con una superficie di 51.941 chilometri quadrati, pari al 27% dell'intera catena alpina. L'area di progetto si estende in sette regioni, la cui componente montana varia dal 100% della Valle d'Aosta al 29% del Veneto. Nella parte occidentale dell'area, vista la recente espansione della specie anche nelle zone di collina e pianura, il progetto interessa l'intero territorio regionale ligure e piemontese.

Una persecuzione continua ha portato all'estinzione del lupo sulle Alpi italiane all'inizio del XX secolo. Nelle Alpi Occiden-

tali, a partire dagli anni '90 si è assistito al recupero naturale della specie: nel 1996-97 sono stati documentati i primi branchi transfrontalieri fra Italia e Francia. Sebbene le uccisioni illegali siano ancora un fenomeno presente e localmente problematico, nel suo insieme, negli ultimi vent'anni, il trend della popolazione alpina di lupo è positivo. L'area alpina italiana è attualmente importante come luogo di ricongiungimento tra la popolazione di lupo appenninica italiana e quella delle Alpi Dinariche. Il ritorno naturale della specie si verifica in primo luogo in zone rurali e di montagna, dove l'attività zootecnica è più o meno intensa e interessata dal predatore. Recentemente anche le zone collinari e quelle lungo i fiumi sono oggetto del ritorno naturale della specie. Le interazioni tra la presenza del lupo e l'attività di allevamento sono da sempre origine di conflitti: è di fondamentale importanza investire localmente su sistemi di prevenzione degli attacchi al bestiame e supportare il lavoro degli allevatori per promuovere la coesistenza tra lupo e attività umane.

Per aggiornamenti sull'avanzamento delle azioni e sui risultati ottenuti si può consultare il sito Internet www.lifewolfalps.eu



m.f.a.

Lo studio delle dinamiche di lupi e prede

nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU



LIFE18 NAT/IT/000972



GRUGLIASCO (TO)

Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Scienze Veterinarie
Aula 1 - Largo Paolo Braccini 2

16 marzo 2023 ore 18

L'evento è organizzato dalla Città metropolitana di Torino
in collaborazione con l'Università di Torino
Dipartimento Scienze della Vita e Biologia Sistemi (DBIOS)
e Dipartimento Scienze Veterinarie.

Interverranno:

Francesca Marucco

Università di Torino - Dipartimento Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Luca Rossi

Università di Torino - Dipartimento Scienze Veterinarie



Partners



www.lifewolfalps.eu ■ info@lifewolfalps.eu



The publication was realized with the financial contribution of the LIFE Programme, financial instrument of the European Union.

Superare gli insediamenti Rom e Sinti

Nel mese di novembre la Città metropolitana di Torino ha ospitato il convegno "LabRom. Laboratori sulla questione Rom in Italia" organizzato dall'Associazione 21 luglio.

La tappa torinese di LabRom, replicata su scala nazionale in altre città metropolitane italiane, era un'occasione per confrontarsi fra amministrazioni pubbliche e organizzazioni sulle nuove strategie nazionali di inclusione dei Rom e dei Sinti e sui diritti dell'infanzia e le politiche sociali.

Al termine dei lavori, era stato proposto dall'Associazione 21 luglio, in collaborazione con gli uffici della Città metropolitana di Torino, un percorso di approfondimento rivolto ai Comuni che nel corso di questi ultimi due anni sono stati coinvolti dal fenomeno, anche solo temporaneamente. Per proseguire il lavoro avviato e per iniziare il percorso di coprogettazione si è svolta, con i Comuni interessati, una riunione venerdì 3 marzo. Carlo Stasolla, in rappresentanza dell'Associazione 21 luglio, ha ricordato che l'organizzazione si occupa da tempo delle periferie estreme, e che ha elaborato linee guida per il superamento dei campi rom rivolte ai Comuni; da tempo lavora a questo obiettivo sia coordinando direttamente le attività sia con consulenze. Sul sito Il paese dei campi (<https://www.ilpaesedeicampi.it/>) è a disposizione un aggiornamento in tempo reale sugli insediamenti Rom e Sinti in Italia.

Benché in Italia la presenza di Rom e Sinti sia fra le più basse in Europa, ha spiegato Carlo Stasolla, coordinatore dell'associazione 21 luglio, è avvertita sempre come un problema di conflitto sociale grave: anche se la maggior parte non vive nei campi, solo dal 2018 si è maturata la consapevolezza che non solo i campi vanno chiusi, ma occorre un superamento della loro stessa logica. Un problema che affligge i Comuni sono i campi informali, spesso insediati nelle periferie delle zone urbane o in prossimità di attività agricole.

La voce è quindi passata ai Comuni. Fra gli interventi citiamo quelli di Cumiana, Leini e Nichelino, e anche quello del Cisa 12, in rappresentanza di un gruppo di Comuni (Pinerolo, Rivalta, Rivara, San Carlo Canavese, Torrazza Piemonte e Volpiano) che, oltre ad offrire una fotografia aggiornata della presenza di Rom e Sinti sul loro territorio, hanno condiviso le difficoltà che incontrano nella gestione: la paura di dover affrontare sanzioni perché impossibilitati a rispettare le indicazioni nazionali, i problemi abitativi di Rom e Sinti che non possono essere risolti con i posti disponibili nelle case popolari, le difficoltà nell'accompagnamento alla soluzione di problemi anagrafici e burocratici, la mancanza di fondi, la difficoltà dei piccoli Comuni ad accedere a fondi europei.

A tutti ha risposto la consigliera delegata alle politiche sociali della Città metropolitana Valentina Cera, che ha ringraziato le amministrazioni locali che hanno fornito un quadro preciso delle loro situazioni per definire la raccolta dati d'area vasta e capire quale tipo di supporto può offrire la Città metropolitana.

"Vogliamo essere" ha detto Cera "con il supporto dell'esperienza dell'Associazione 21 luglio un luogo di interlocuzione con i Comuni, per poi passare a una nuova fase propositiva. I finanziamenti vengono da Enti sovraordinati e noi possiamo coordinare le amministrazioni locali nelle richieste per accedere a fondi regionali così come nell'interlocuzione con la Città di Torino. Non solo, ma ci sono i progetti europei, a cui non sempre è facile per i Comuni meno grandi accedere, mentre la Città metropolitana ha un'ottima esperienza nell'euro progettazione: siamo a disposizione per proposte e partnership. Questo tavolo resterà aperto e darà a tutti, anche grazie alla collaborazione con l'Associazione 21 luglio, la possibilità di affrontare anche i problemi immediati e concreti".

a.vi.



Comuni, Viabilità in linea: Gravere e Airasca

L'ormai tradizionale appuntamento del lunedì, nella sede della Città metropolitana, del vicesindaco Jacopo Suppo con i sindaci del territorio per un confronto sui problemi di viabilità ha visto la presenza, lunedì 7 marzo, dei primi cittadini di Gravere e Airasca

DA GRAVERE AL PIAN DEL FRAIS PASSANDO PER IL DEVEJS



Piero Nurisso, sindaco di Gravere, ha incontrato il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo con l'obiettivo di fare il quadro delle opere realizzabili finanziate con i fondi provenienti dal Cipe.

Al Sindaco piacerebbe rendere transitabile anche nei

mesi invernali la strada del Devejs che da Gravere raggiunge il Pian del Frai, strada attualmente sterrata. Questa nuova viabilità, opportunamente sistemata e pavimentata, renderebbe possibile l'accesso al Pian del Frai anche ai mezzi più ingombranti (autobus e autoarticolati), accesso che l'attuale Sp 254 non consente a causa di un tracciato stretto e tortuoso.

Il tracciato dovrebbe essere completato con una bretella che oltrepassi l'abitato di Gravere per sfociare in una rotatoria sulla Statale 24, al confine con Chiomonte.

Il vicesindaco Suppo ha chiesto che sia valutato il finanziamento complessivo erogato dal Cipe alla luce dei rincari, mentre nel frattempo la Città metropolitana aggiornerà il progetto per la bretella.

AIRASCA: MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE FRA LA SP 23 E VIA ROMA

Il sindaco di Airasca Leopoldo De Riso ha portato all'attenzione di Suppo l'aggiornamento su

un problema già presentato la scorsa estate, ovvero la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale e dell'intersezione viabile tra la Sp 23 del Sestriere e via Roma, nel centro abitato, in prossimità del condomino Rosella. Si tratta di un complesso di edifici molto popoloso, i cui abitanti devono attraversare quotidianamente la Provinciale 23 per raggiungere le attività commerciali nel centro paese e le scuole.

Già nella tarda primavera del 2022 gli uffici tecnici della Direzione Viabilità avevano individuato una possibile soluzione con l'inserimento di una rotatoria per la quale era stato stimato un impegno economico di circa 370 mila euro, ormai non più sufficienti visto l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione.

Il Sindaco di Airasca ha dato la disponibilità del Comune a cofinanziare l'opera. Suppo si è detto concorde sulla necessità dell'opera e ha aggiunto che dopo l'estate sarà possibile per la Città metropolitana di Torino cominciare a programmare i nuovi interventi sulla rete viaria metropolitana. È indispensabile però che per prima cosa venga aggiornato il piano regolatore comunale, inserendo le modiche alla viabilità.

L'altro problema sottoposto al vicesindaco metropolitano riguarda la Sp 139 in direzione Volvera: un tratto lungo e dritto, spesso affrontato ad alta velocità, e con una carreggiata stretta, tale da rendere difficile il passaggio di autoarticolati e mezzi di grandi dimensioni.

Per intervenire, hanno spiegato i tecnici della Viabilità, è necessario fare un ragionamento complessivo su tutta la provinciale, superando anche la difficoltà rappresentata dal passaggio a livello della linea ferroviaria Pinerolo-Chivasso.



a.vi.

Guado di Zucchea: lavori in corso



Sono solo più da ultimare gli interventi di ripristino della pavimentazione stradale del guado Zucchea sul torrente Pellice lungo la Provinciale 152, oltre alla realizzazione di piccole opere accessorie per poter ripristinarne la transitabilità. I lavori, accompagnati dal perdurare delle favorevoli condizioni meteorologiche, sono stati eseguiti cercando di ridurre il più possibile il periodo di interruzione. Il guado di Zucchea era stato chiuso a fine gennaio per avviare i lavori del secondo lotto di interventi a completamento di quello realizzato nel 2021, quando furono inseriti nel corpo del guado 10 nuovi fornicelli di grandi dimensioni per favorire il passaggio delle parti vegetali trasportate dal torrente nei fenomeni di piena, evitando

così l'intasamento, principale causa dei danneggiamenti subiti dal guado.

I lavori del secondo lotto hanno previsto l'inserimento di ulteriori quattro nuovi fornicelli in calcestruzzo prefabbricati, uno lato Cavour e tre lato Vigone, in modo da rendere il guado simmetrico rispetto al proprio asse, la rimozione del materiale in alveo, il rimbottimento delle zone spondali e, infine, la sistemazione della pavimentazione della Sp 152 nei tratti di accesso al guado. Quest'ultima è ancora in corso e verrà realizzata non appena possibile, consentendo la riapertura del guado di Zucchea in anticipo sulla data prevista del 24 marzo.

a.vi.



Lavori sulla Sp 23 a Villar Perosa

Una frana si è staccata il 2 marzo sulla Provinciale 23 del Colle del Sestriere nel territorio del Comune di Villar Perosa al km 45+300, senza coinvolgere mezzi in transito o persone.

Il distacco di una porzione della parete rocciosa a ridosso della strada ha interessato metà dello sviluppo della sede viabile. Tecnici e cantonieri della Viabilità della Città metropolitana di Torino, con la collaborazione dei Carabinieri, sono intervenuti immediatamente, consentendo di mantenere la strada transitabile a senso unico alternato.

Nella stessa giornata del 2 marzo con la ditta appaltatrice dei lavori di manutenzione ordinaria si è provveduto alla rimozione del materiale franato e alla pulizia preliminare della sede stradale. È stata effettuata una prima valutazione dell'instabilità del versante al fine di garantire la transitabilità nelle ore notturne.

Il 3 marzo è stata effettuata una verifica più puntuale sul versante da parte di un'impresa specializzata in ispezioni e lavori su pareti rocciose anche ripide mediante l'impiego di rocciatori, per valutare la presenza di materiale lapideo instabile, e si è proceduto ad una iniziale bonifica mediante disaggio.

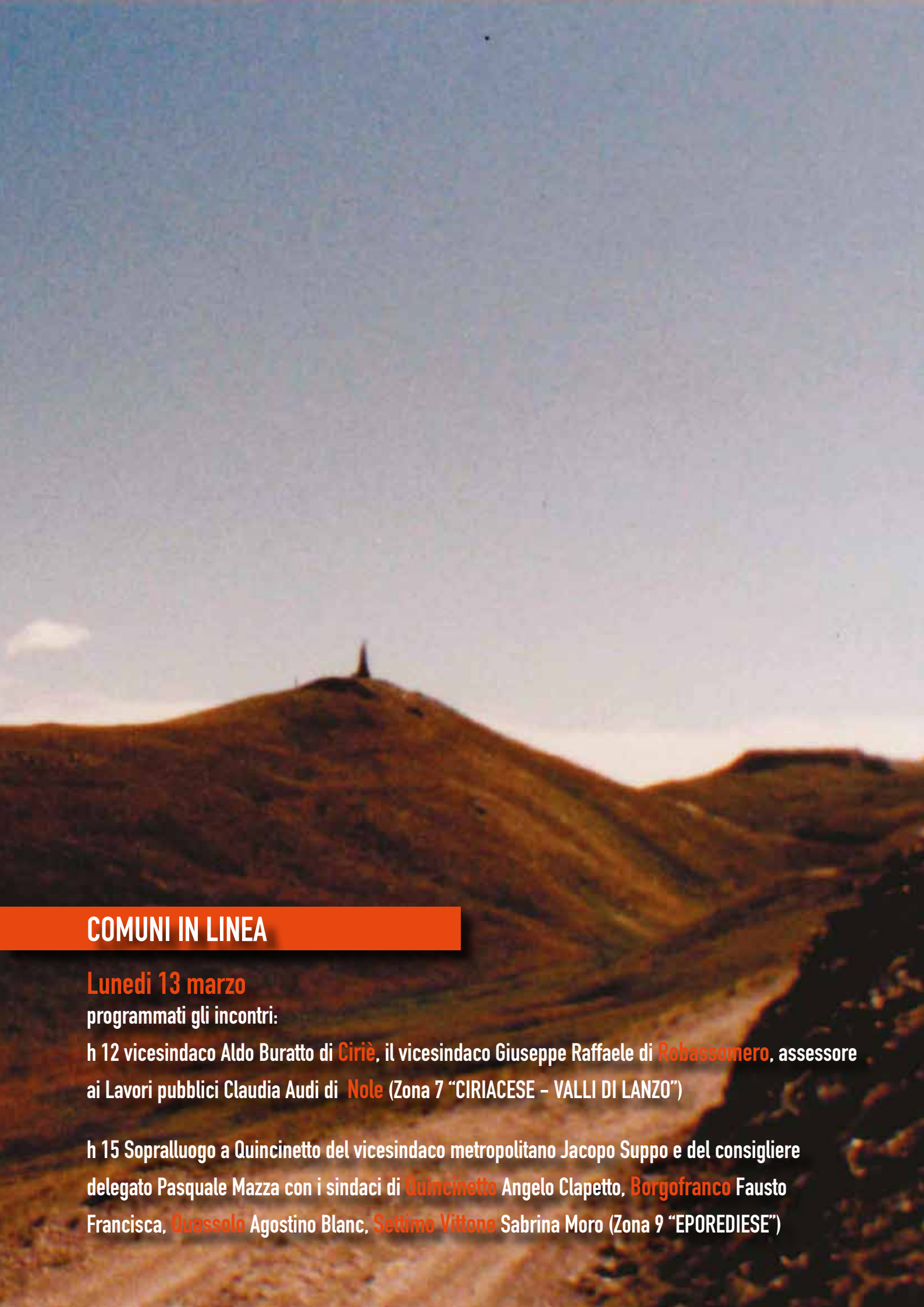
Nel week end la percorribilità è stata assicurata in entrambi i sensi di marcia, grazie alla posa di alcuni new jersey, che hanno ridotto leggermente la carreggiata.

Sono ora in programma i lavori sul versante interessato dal crollo con chiodature e reti per assicurarne in via definitiva la stabilità, che dovrebbero impegnare alcuni giorni a partire dalla consegna dei materiali. Durante questa fase è necessario ripristinare il transito a senso unico alternato per il tempo strettamente necessario alla messa in sicurezza della sede stradale.

La percorribilità delle strade è aggiornata e consultabile alla pagina http://www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/percorribilita_strade/modifiche_viabilita.shtml

a.vi.





COMUNI IN LINEA

Lunedì 13 marzo

programmati gli incontri:

h 12 vicesindaco Aldo Buratto di **Ciriè**, il vicesindaco Giuseppe Raffaele di **Robassomero**, assessore ai Lavori pubblici Claudia Audi di **Nole** (Zona 7 "CIRIACESE - VALLI DI LANZO")

h 15 Sopralluogo a Quincinetto del vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e del consigliere delegato Pasquale Mazza con i sindaci di **Quincinetto** Angelo Clapetto, **Borgofranco** Fausto Francisca, **Quassolo** Agostino Blanc, **Settimo Vittone** Sabrina Moro (Zona 9 "EPOREDIESE")

Demolito il Ponte sul Rio Scaglione



È stato demolito il ponte sul rio Scaglione, al km 53+050 della Provinciale 24, nel Comune di Susa. La viabilità in questo tratto è interrotta, ma, grazie alla collaborazione con Sitaf, è possibile dare continuità alla Sp 24 sia in direzione Susa che in direzione Torino utilizzando la viabilità interna all'autoporto di Susa.

I lavori, che rientrano nel finanziamento delle opere compensative relative alla costruzione dell'alta velocità Torino-Lione, per un importo di 500.000 euro, hanno la finalità di adeguare l'attraversamento dal punto di vista idraulico. Infatti, lo studio di verifica della compatibilità idraulica dell'opera ha evidenziato come, in caso di fenomeni di piena del Rio Scaglione, si determini l'entrata in pressione del corso d'acqua e il sormonto dell'opera stessa, con conseguente rischio di allagamento delle aree circostanti e della sede stradale.

È prevista pertanto la realizzazione di una nuova opera di scavalco, di luce comunque limitata di 12 metri circa, che permetta di garantire il franco minimo nei momenti di massima piena del Rio.

L'intervento prevede la completa demolizione del ponte esistente e la sua ricostruzione.

a.vi.



A Stupinigi Elliott Erwitt in mostra

Continuano anche nel 2023 le proposte artistiche della Palazzina di Caccia di Stupinigi con la mostra Elliott Erwitt - Family, organizzata da Next Exhibition, in collaborazione con SUDEST 57 e Associazione Culturale Dreams. L'esposizione, ospitata nelle antiche cucine della residenza sabauda alle porte di Torino, è un viaggio nel lavoro e nella vita di un artista che ha fatto la storia fotografica del nostro secolo.

Biba Giacchetti, curatrice della mostra, ha chiesto a uno dei più importanti maestri della fotografia di creare un album personale e pubblico, storico e



contemporaneo, serissimo e al contempo ironico: è nata così "Elliott Erwitt - Family".

Elliott Erwitt con il suo stile unico, potente e leggero, romantico o leggermente ironico, affronta in modo trasversale il tema della famiglia a cui ap-

punto questa mostra è dedicata. Selezionati da Erwitt in persona, gli scatti raccolti per la mostra a Stupinigi raccontano trasversalmente settant'anni di storia della famiglia e delle sue infinite sfaccettature intime e sociali.

Inaugurata venerdì 3 marzo, alla presenza di Valentina Cera, consigliera delegata della Città metropolitana, la mostra propone fino all'11 giugno le fotografie che nella lunghissima carriera di Erwitt - oggi novantaquattrenne - meglio hanno descritto e rappresentato tutte le sfaccettature del concetto così inesprimibile e totalizzante dell'essere famiglia.





ta. Dall'Irlanda due anziani, di spalle, si godono la brezza del mare, curvati e appesantiti dall'età, ma insieme. Dalla Cina un bimbo aiuta la sua mamma a spingere un carrellino pieno di povere cose. Dagli Stati Uniti la protagonista del manifesto della mostra: un'elegante signora, vestita con soprabito e stivali alti, raffigurata mentre porta a passeggio un buffo e minuscolo cagnolino da una parte e un altrettanto imponente cane dall'altra; la celebre immagine iconica di Erwit: Felix Gladys and Rover.

ORARI

Dal martedì al venerdì 10 - 17, 30

Sabato e domenica 10 - 18, 30

Lunedì chiuso

Ultimo ingresso consentito in mostra un'ora prima dell'orario di chiusura.

Info

www.elliottterwitt.it

tel: 3495760881 (attivo

dal 04 marzo)

info@elliottterwitt.it

Anna Randone

Il visitatore si troverà immerso nelle immagini che illustrano istanti di vita dei potenti della terra, come Jackie al funerale di John Fitzgerald Kennedy, accanto a scene intime come la madre che osserva rapita la neonata, che poi è Ellen, la primogenita del fotografo. Scorci rigorosamente in bianco e nero da tutto il mondo. Dalla Provenza, in Francia, un adulto che porta con sé un bambino, in bicicletta, su un viale alberato che pare non avere fine, un'immagine celebre e tanto ama-



Con il Patrocinio di



CITTA' DI MONCALIERI



A SOSTEGNO DELLE MALATTIE RARE E TUTTORA INCURABILI

L'associazione *ValeperlaVita Onlus* in collaborazione con
la Compagnia di Teatro e Animazione GROOVY SMILES
è lieta di invitarvi al "MUSICAL"

È soltanto amore... la parola giusta

spettacolo animato da una travolgente compagnia di ballo
per dare sostegno alla ricerca scientifica
storia di un burattino che faticava
a diventare un "bambino"
liberamente ispirato alla favola di Pinocchio
in chiave musicale

Venerdì 10 Marzo 2023
ore 20,30

TEATRO FONDERIE LIMONE
Via Pastrengo, 88 - Moncalieri

La serata è organizzata in memoria della dott.ssa Valentina Tarallo

INGRESSO GRATUITO

SARÀ GRADITA UNA DONAZIONE che permetterà all'Associazione di inaugurare il nuovo *Progetto 2023 a favore del Gruppo di ricerca Neuro-Oncologico* del Dipartimento Neuroscienze Ospedale Molinette di Torino Città della Salute diretto dal *Professor Riccardo Soffietti* e dalla *Professoressa Roberta Rudà*, da anni riconosciuto a livello internazionale quale Centro di eccellenza per lo studio delle Neoplasie cerebrali (Tumori del cervello). Il progetto prevede la "Donazione" dell'importo necessario per l'acquisto di un impianto specifico da laboratorio destinato allo stoccaggio e alla conservazione di tutti i tipi di campioni utilizzati esclusivamente per la ricerca delle Neoplasie cerebrali.

Direttore Artistico

GIOVANNI NAZZARENO

www.valeperlavita.it



Slavika Festival, la cultura dell'Est Europa

Torna a Torino Slavika Festival, il primo festival italiano interamente dedicato alle culture slave, che quest'anno giunge alla sesta edizione, con il patrocinio della Città metropolitana. Nato nel 2015 da un'iniziativa dell'associazione culturale Polski Kot, il festival presenta al pubblico torinese e alla comunità slava una visione diversa dell'Est europeo, esaltandone la ricchezza culturale ed evidenziando i punti di contatto tra le culture. Dal 2015 al 2019 a Slavika hanno partecipato alcune delle personalità di spicco dell'Europa dell'est, che si sono confrontate con autori italiani: il premio Nobel per la letteratura Olga Tokarczuk, il musicista bosniaco Damir Imamovic, il collettivo Wu Ming e lo scrittore Paolo Nori, la band slovena Ufoslavians, il collettivo poetico lettone Orbita, i poeti polacchi Tomasz Różycki e Krystyna Dąbrowska. Dopo la pausa dovuta all'emergenza pandemica, il festival ritorna dal 17 al 19 marzo nella sede dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, alternando incontri di stampo tradizionale ad altri più interattivi con tanti laboratori, anche per i bambini. L'inaugurazione di venerdì 17 marzo proporrà un doppio appuntamento: nel pomeriggio ci sarà la presentazione del libro "Gli incompiuti" della scrittrice polacca Anna Kańtoch, affiancata per l'occasione da Alessandro



Ajres, docente di lingua e letteratura polacca all'Università di Bari. In serata verrà inaugurata la mostra "Aesopian language", che raccoglie illustrazioni di artisti russi e bielorusi e indaga la tematica del linguaggio esopico. La mostra sarà introdotta dall'antropologa e linguista russa Aleksandra Archipova, in dialogo con Anna Cherfanova, culturologa e curatrice del festival russo di arte contemporanea indipendente Mors, con cui l'evento è co-organizzato.

Nella mattinata di sabato 18 si potrà accedere a due laboratori: uno di traduzione poetica dal polacco all'italiano (condotto da Riccardo Campion, slavista e traduttore) e un secondo legato al canto e pensato per i bambini bilingue italo-polacchi, condotto dalla corista polacca Marta Dziubińska nel centro di protagonismo giovanile Cartiera. Alle 16,30 al Circolo dei Lettori sarà presentata la raccolta poetica "Il tempo degli spaventapasseri" della scrittrice bosniaca Jozefina Dautbegović, a cui la serata è dedicata e che durante gli anni della guerra è stata costretta a vivere in esilio in Croazia. Il titolo dell'incontro sarà "La condizione metafisica dell'esilio" e sarà condotto dalla traduttrice Neval Berber e dalla curatrice e poetessa Bianca Tarozzi. A seguire la presentazione di una recente pubblicazione di Stilo Editrice di Bari, "Il caso Sandormoch. La Russia e la per-

secuzione della memoria". Il titolo del libro rimanda a una foresta della Carelia tristemente nota per essere stata teatro di uno dei più grandi massacri dell'epoca staliniana. Il libro verrà introdotto da Giulia de Florio, docente di lingua e letteratura russa presso l'Università di Parma, e da Andrea Gullotta, docente all'Università di Palermo e presidente di Memorial Italia, l'associazione russa vincitrice del Premio Nobel per la pace. La seconda giornata si concluderà con la proiezione di "Unsafe Goražde", un documentario sulla città di Goražde in Bosnia ed Erzegovina, tratto dalla graphic novel di Joe Sacco "Safe Goražde" e prodotto da Kuma International, associazione italo-bosniaca di Sarajevo. Dopo la proiezione il dibattito aperto sarà guidato da Donatella Sasso, giornalista e ricercatrice di storia contemporanea, e da Arianna Piacentini dell'Università di Bologna. Domenica 19 l'attività del festival inizierà con un laboratorio di illustrazione condotto dall'artista bresciano Francesco Levi, illustratore e collaborato-



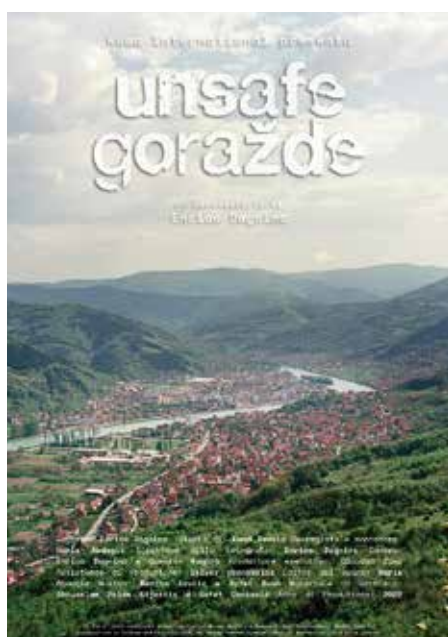
re della pinacoteca dell'età evolutiva della Fondazione PInAC di Rezzato (Brescia) e docente alla Scuola di Architettura per bambini di Bergamo-Brescia. Il laboratorio sarà ispirato alle poesie tradotte durante il laboratorio di traduzione poetica dal polacco. Nel pomeriggio ci sarà la presentazione del libro "Po Lekku" del poeta polacco Krzysztof Muszyński. L'incontro con l'autore sarà accompagnato dai lavori dei partecipanti ai due laboratori.

Il festival si concluderà con un evento performativo: in prima serata è in programma l'esibizione del coro femminile "Folkloro" che eseguirà canzoni della tradizione popolare dell'est Europa sotto la direzione di Marta Dziubińska. A seguire l'esibizione del collettivo polacco di improvvisazione "Drogi Krajowe", in un dialogo musicale e all'insegna dell'improvvisazione con il collettivo jazz torinese "Pietra Tonale". In coda, come dj set conclusivo, ci sarà Resmover B2B.

Gli eventi del festival sono ad ingresso gratuito, con la possibilità di lasciare un libero contributo all'ingresso.

Per aggiornamenti e informazioni, si possono consultare il sito Internet www.polskikot.it o i canali social dell'associazione, oppure scrivere a slavika.fest@gmail.com

m.f.a.



Il sindaco della Città metropolitana di Torino
Stefano Lo Russo

invita alla
riapertura del giardino
di Palazzo Dal Pozzo della Cisterna

Sede aulica della Città metropolitana di Torino

24 marzo 2023 ore 12

via Carlo Alberto, Torino

e insieme

alla contessa Consolata Pralormo alla
conferenza stampa di Messer Tulipano

Per la conferenza stampa R.S.V.P.

Ufficio stampa Simonetta Carbone DuePunti cell. 335.6505.656 - carbone@duepuntisas.it



Una mostra di ricordi dedicata a Umberto II, ultimo re d'Italia

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino ricorda, nel quarantesimo anniversario della sua scomparsa, Umberto II, ultimo Re d'Italia e nipote della Regina Margherita, con un allestimento di cimeli, cartoline, giornali e libri. La mostra, organizzata da Abnut-Amici Biblioteca Nazionale Universitaria Torino in collaborazione con Ca dè Studi Piemontèis, è aperta al pubblico nella sede della biblioteca, in piazza Carlo Alberto 3, dal 17 marzo al 30 aprile, ed è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16. Il giorno dell'inaugurazione, venerdì 17 marzo, sono in programma due visite guidate, alle 11 e alle 13, che riguarderanno anche la Biblioteca della Regina Margherita, custodita all'interno della Biblioteca di piazza Carlo Alberto. Gli oggetti esposti, che evocano momenti di vita pubblica e intima del sovrano, appartengono alla Biblioteca Nazionale, al Centro Studi Piemontesi e a un archivio privato.

Come spiegano gli organizzatori, la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, fondata 300 anni or sono da Vittorio Amedeo II di Savoia, è la sede appropriata per commemorare l'ultimo Re d'Italia. "Umberto II, l'ultimo Re sabauda, si spense quarant'anni fa, dopo una lunga malattia" si legge nella presentazione della mostra. "Erano alle 15.35 del 18 marzo 1983. Le sue ultime parole furono rivolte all'Italia. Con ogni residua forza desiderava baciarne il suolo prima di morire. Il Presidente Pertini desiderava porre fine all'esilio: in attesa che un complesso iter burocratico si compisse, avrebbe almeno voluto consentire al Re di chiudere gli occhi nel paese che immensamente amava.

Per visitare la mostra si consiglia di prenotare scrivendo a bu-to.eventi@cultura.gov.it

c.be.





LA BIBLIOTECA NAZIONALE DI TORINO
RICORDA

S.M. UMBERTO II ULTIMO RE D'ITALIA
NIPOTE DELLA REGINA MARGHERITA
CON UN ALLESTIMENTO DI RICORDI, CIMELI,
CARTOLINE, GIORNALI E LIBRI

VISITE GUIDATE 17 MARZO 2023
ORE 11.00
ORE 13.00

PRENOTAZIONI A BU-TO.EVENTI@CULTURA.GOV.IT
PIAZZA CARLO ALBERTO, 3 - TORINO

UMBERTO II E LA REGINA MARGHERITA
DAL 17 MARZO AL 30 APRILE



NEL 40° DALLA SCOMPARSA DELL'ULTIMO RE D'ITALIA
(15 SETTEMBRE 1904 - 18 MARZO 1983)



con la
collaborazione di

con il patrocinio di





Francesco Paula PALUMBO e il suo CANAVESE

~ mostra di pittura ~

Città metropolitana Torino - Corso Inghilterra, 7 - Spazio mostre, 1° piano

DAL 10 AL 24 MARZO 2023

da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 19 Sabato e domenica chiuso.

INGRESSO GRATUITO

Sono possibili visite guidate su prenotazione: andareoltre@hispeed.ch - Info al numero: 329 6295129

INAUGURAZIONE VENERDÌ 10 MARZO ORE 12

Il Canavese è il territorio a cui si è ispirato Francesco Paula Palumbo nel dipingere parte dei suoi paesaggi. In mostra scorci e suggestivi dettagli di **Agliè Bairo Barone Canavese Busano Caluso Candia Castellamonte Castelnuovo Nigra Fondo Fraz. di Traversella Forno Canavese Locana Meugliano Montalenghe Orio Canavese Piamprato Soana Fraz. di Valprato Soana Rivara San Francesco al Campo San Giorgio Canavese Sparone Torre Canavese Traversella**

Si prepara il Festival dell'innovazione e della scienza

Non è mai troppo presto per iniziare a parlare del Festival dell'innovazione e della scienza di Settimo Torinese, che dal 9 al 15 ottobre coinvolgerà oltre a Settimo diversi Comuni dell'area metropolitana. La Fondazione ECM-Esperienze di cultura metropolitana, che per l'undicesimo anno organizza il Festival, ha infatti aperto la call per raccogliere proposte di eventi, laboratori, workshop, spettacoli e conferenze che potranno andare a comporre il programma definitivo della manifestazione nella parte dedicata alle attività per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

Quest'anno si parlerà di "Linguaggi" e il tema potrà essere declinato in tutti i suoi possibili significati: social media, nuove tecnologie, intel-

ligenza artificiale, neuroscienze, linguaggio di genere, codici, musica, sport e altro ancora.

Per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado l'obiettivo delle attività sarà quello di avvicinare bambini/e e ragazzi/e al mondo scientifico in modo coinvolgente e divertente, utilizzando metodologie innovative.

Le attività si svolgeranno da lunedì 9 a giovedì 12 ottobre in orario scolastico. In particolare, per la scuola dell'infanzia si richiedono due ripetizioni al giorno della stessa attività della durata di 50 minuti; per la scuola primaria e secondaria di primo grado si richiedono quattro ripetizioni al giorno della stessa attività della durata di 50 minuti circa, tre al mattino e una al pomeriggio. Per le scuole superiori sono previste conferenze con l'obiettivo di mettere in moto un meccani-

simo virtuoso affinché i ragazzi e le ragazze acquisiscano conoscenze e competenze sul tema dei Linguaggi. In particolare si richiede un intervento/conferenza della durata di un'ora circa che coinvolga e stimoli i giovani partecipanti (circa un centinaio per ogni incontro).

Le proposte dovranno essere inviate esclusivamente via e-mail a festival@fondazione-ecm.it

Per informazioni:
monica.marian@fondazione-ecm.it
349.09.22.721 -
www.innova7.it



Aperta la
**CALL FOR
PROPOSAL**
**ATTIVITÀ PER LE
SCUOLE**

XI Edizione
del Festival dell'Innovazione e della Scienza



Denise Di Gianni



GIORNATA INTERNAZIONALE DEL PROFUMO

Villa della Regina
Torino 21-26 marzo 2023



Con il patrocinio di



Sponsor

